

I calcoli dell'associazione: nel 2016 dal comparto un gettito di 51 miliardi

Dal 2011 la casa è un bancomat Le tasse sono salite del 150%

Confedilizia chiede a Renzi 700 milioni per rilanciare l'immobiliare

Filippo Caleri
f.caleri@itempo.it

■ Da Monti in poi la casa, che è stato sempre il grande amore degli italiani, è stata considerata dai governi alla stregua di un bancomat. La voracità del Fisco nel cercare risorse per coprire i buchi del bilancio pubblico si è sfogata mettendo le mani, senza pietà, nel portafoglio dei proprietari.

A calcolare il sacrificio è stata la **Confedilizia** secondo la quale la tassazione patrimoniale sugli immobili (principalmente Imu e Tasi), rappresenta oggi un carico di quasi il 150% più alto di quello che era dato dall'Ici, in vigore fino al 2011, nonostante l'eliminazione dell'imposizione

sulla prima casa da parte del governo Renzi.

«Il settore immobiliare è gravato da un macigno fiscale, soprattutto di tipo patrimoniale, che colpisce tutte le tipologie di immobili: quelli locati, quelli che non si riescono neppure ad affittare, le case di villeggiatura, quelle ereditate e lasciate deperire per mancanza di risorse», ha spiegato il presidente di **Confedilizia**, Giorgio Spaziani Testa. Che ha chiesto per questo al Parlamento e al Governo, sino a fine anno impegnati nel varo della manovra per il 2017, di impiegare 700 milioni in un settore, quello immobiliare, vitale per la crescita dello sviluppo». In particolare tra le misure proposte dall'associazione che rappre-

senta i proprietari immobiliari vi è l'introduzione di una cedolare secca per le locazioni commerciali, con avvio sperimentale per le nuove attività aperte in locali sfitti o per i «negozi di vicinato». Nella lista degli interventi anche l'equiparazione del trattamento fiscale dei canoni di locazione abitativi e non abitativi non percepiti; la previsione di un limite del 4 per mille alla somma delle aliquote Imu-Tasi per i contratti di locazione a canone calmierato; la proroga per un quadriennio della cedolare secca al 10% per i contratti di locazione a canone calmierato. Inoltre, il ripristino della deduzione Irpef del 15% per i redditi da locazione e la soppressione dell'Irpef sugli immobili

non locati. **Confedilizia**, infine, ha proposto l'agevolazione delle permuthe immobiliari e il blocco degli aumenti dei tributi locali.

L'associazione ha anche calcolato il gettito dei tributi derivanti dal comparto immobiliare nel 2016: 50,8 miliardi. In particolare 9,2 miliardi arrivano dai tributi reddituali (Irpef, Ires, cedolare secca); 22 di tributi patrimoniali (Imu e Tasi); 9 di tributi indiretti sui trasferimenti (Iva, imposta di registro, imposta di bollo, imposte catastali, imposta di successione e donazioni); uno di tributi indiretti sulle locazioni (imposta di registro e imposta di bollo); 9,6 di altri tributi (Tari, tributo provinciale per l'ambiente, contributi ai Consorzi di bonifica).

Misure

Cedolare secca
per i negozi
e deduzioni Irpef

